

Giro d'Italia: assolo del magnifico (e fortunato) Eddy sul traguardo di Brentonico

Per Merckx tappa e maglia rosa

Il belga si è ripreso subito

Incomincia a dettare la sua legge

DALL'INVIATO
BRENTONICO, 24 maggio
Visto? Merckx ha ripreso immediatamente alla spiccia giornata di Malcesine con una vittoria solitaria che gli conferisce il primato della classifica. A Brentonico abbiamo una nuova situazione, abbiamo Eddy in retta, Vandembosche (ex gregario del campionesimo belga) a 13", Dancelli a 28", Gimondi a 40", Ritter a 55", Bitossi a 1'01", Zilioli a 1'23", Vianelli a 2'11" e Adorni a 2'13".

La cronometro di martedì prossimo, la Passato del Grappa-Treviso di 56 chilometri, stabilirà nuove gerarchie: a Treviso, Merckx potrebbe godere di un margine decisivo, "insormontabile", e comunque

quattro forature, e pure Gimondi s'è fermato in un momento delirante, e non dimentichiamo come sostengono alcuni i capibomboli di Vianelli che, con il ginocchio sinistro malandato, non sappiamo se domani potrà prendere il via.

All'arrivo, il padre di Vianelli ha gridato «Vergogna! Perché correre su queste strade bianche, dissestate, pericolosissime? Il ciclismo mica è una gara di famiglia! Io non amo il futo sospeso, ieri, la moglie di Denti sembrava uno straccio, e tu, erapone, sta attento! (doveri scendeva piano, con prudenza. Vuoi rimetterci la pelle?)»

Il «crapone» era rivolto al figlio che, solitamente calmo, s'è arrabbiato. «E' colpa mia se un tubolare è scoppiato?», il padre: «Che giorno ti hanno messo?». Poi Vianelli è finito nelle mani del medico, e speriamo possa continuare. Sin qui, il ragazzo è apparso in un'incanto alquanto riprendere quota, un Vianelli promettente, sveglio, un Vianelli che dopo malattie e infortuni cominciava a sorridere.

Merckx forte e fortunato, diciamo, ma nella fortuna può infilarsi anche la pazzia, la lucidità dei riflessi nell'evitare una pietra o una buca, come sostengono alcuni. Merckx il giorno, l'uomo che in una notte smaltisce l'altitudine, angina, disturbi vari e acciacchi. Certo, ieri suoi rivali non l'hanno attaccato a fondo al suo quadrante in faccia, la loro vita era più grande della crisi di Eddy e così hanno perso la occasione per combinare qualcosa di utile.

Rimane comunque l'impressione che Merckx, questo Giro, voglia vincere senza stralciare, non tanto per rispetto degli avversari, quanto perché a tutti i giorni di distacco verso il Tour, e col Tour la probabilità di realizzare la «doppetta» che finora è riuscita soltanto a Coppi ed Anquetin.

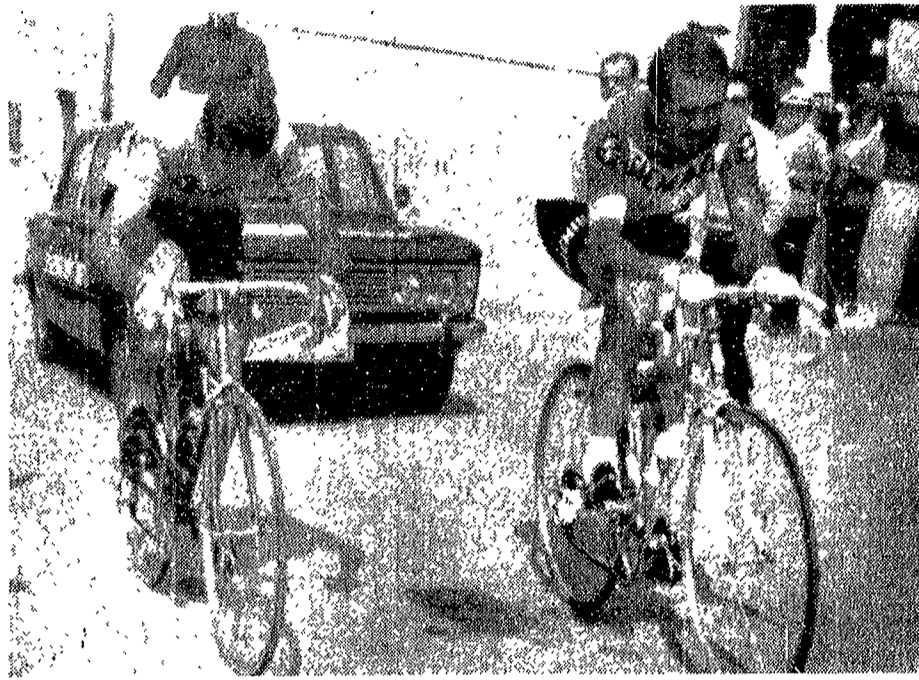
Classifica alla meta, sin qui Gimondi appare nuovamente l'italiano più in gamba nelle competizioni a tappa, anche se è preceduto dall'accoppiata d'ella Molteni (Vandembosche-Dancelli), una accoppiata mucca, interessante senza limiti di sorta, capace di giocare d'azzardo, costi quel che costi. E però a fianco di Merckx c'è Zilioli, e sembra un peccato che Gimondi abbia perso un'ora, un «peperno» come l'aveva un'uccello, ma coraggioso atleta incaricato di andare allo sbaraglio per mischiare le carte in tavola.

Le carte, ora, sono nelle mani di Merckx, e l'asso di briscola nel mazzo di Eddy significa partita vinta o pressappoco.

Gino Sala



BRENTONICO — Bitossi aiuta Merckx ad indossare la maglia rosa.



BRENTONICO — Gimondi e Zilioli impegnati sulle rampe della Cima Polsa.

Forature e cadute a catena sul sentiero della Polsa

Adorni il più vivace Oggi partirà Vianelli?

L'atleta della Molteni ferito ad un ginocchio per lo scoppio di un tubolare - La fuga di Merckx dalla vetta all'arrivo - Quattro volte Bitossi ha cambiato ruota - Sfortunati anche Dancelli e Gimondi

DALL'INVIATO

BRENTONICO, 24 maggio
Il paesaggio del Garda col suo lago e le sue montagne è un'attrattiva turistica, un luogo di vacanze che attira in particolare i tedeschi, e a Malcesine, Altig ha incontrato la moglie, un'allegria e graziosa signora che stognavano un completo rosso vivo. Ciò spiega la letizia di Eddy al quale ha chiesto: «Cos'hai promesso alla consorte?». Risposta: «Due tappe, ma detto fra noi, anche una vittoria mi basterebbe...».

La settima corsa (manca all'appello lo spagnolo Mariné) inizia davanti ad una clinica per soddisfare la richiesta di 300 bambini polmonari. Un inizio a tambur battente per merito di Guazzini, Vandenberghe, Pella, Ballini, Mintjens, Rosolen e Franchini, un susseguirsi di scatti e di allunghe, e si fanno notare anche Michelotto, Colombo, Balmamonza, Bianchi, Neri e Scarbotta.

Batti e ribatti, Mintjens e Quantarello prendono il largo. Si muovono pure Huysmans, Urbani, Caverzasi, ancora Ballini, ma il gruppo mette a tacere tutti. Nella prima ora vengono coperti 44 chilometri, un bel pedalar, e infatti a Peri siamo in vantaggio di cinque minuti sulla tabella massima di marcia. A Peri, mezzo minuto per una pattuglia comandata da Balmamonza, Colombo e Balmamonza, per il pioniere coperto subito il vuoto. Poi, Jaquin Galera chiama il medico e si ritira.

Il vento soffia alle spalle dei corridori che attraversano Rovereto con un quarto d'ora d'anticipo, e rispetto alla tabella minima, l'anticipo è addirittura di mezz'ora. Scappano De Simone, Spruit, Polidori, Francioni e Bimucci, bloccati ai piedi della Cima Polsa, una salita di 22 chilometri di cui 10 su fondo sterrato. Occhio, dunque, alla Polsa.

La selezione è immediata, cioè il gruppo si spezzetta in tanti scaglioni. Cede di colpo Michelotto, si riprende Balmamonza, manovra Adorni, e Gimondi trova Brossi e superato Brentonico se ne va Paschel.

Il tedesco Paschel giunge alla fine e s'illumina, «Già e torna alla realtà quando Adorni ingrana la quarta. Adorni piomba su Paschel insieme a Merckx, Gimondi, Vandembosche, Zilioli e Ritter. Saggiamente Bitossi, Dancelli, Vianelli, Miguel Lasa, Gosta, Pettersson, Bergami, Schiavoni, Moratti, Pantoni e Simionetti.

Siamo sul ghiainetto e definito ghiainetto come aveva il comunicato dell'organizzazione, però siamo su un sentiero scivoloso che si tocca e come sono le forature, gli incidenti meccanici, e in seguito verranno le cadute: è la volta di Adorni, il primo appiattito sono Dancelli e Bitossi, e la vetta è vicina: lo è Adorni e la Cima Polsa.

e di Merckx con L' su Zilioli, Adorni, Vandembosche e Ritter; fora Gimondi, staccato di 35" ai pari di Lasa e Vianelli; a 45" Bitossi che ha dovuto rimediare ad una seconda foratura, quindi Dancelli a 50", Pettersson a 1'15", Maggioni a 1'35" e anche questi ultimi hanno dovuto chiedere il soccorso di meccanici.

Discesa con pietre e buche nella prima parte. Una foratura di Zilioli, altre due per Dancelli e Bitossi, cinque per Lasa, e pure Merckx cambia ruota, ma Eddy vola, Eddy e ormai vincitore e maglia rosa. Il poggio tocca a Vianelli che per lo scoppio di un tubolare cade e conclude pesto e sanguinante. A proposito dello sfortunato Vianelli scrive il dottor Fratini: «Forse determinando un soggetto trasversale lungo sette centimetri sulla rotula. I punti di sutura, utili, ma non indispensabili, potrebbero impedire il proseguimento agonistico dello sfortunato corridore...».

Sono parecchi le vittime di capibomboli; ha abbandonato anche Manuel Galera, fratello di Joaquin, e intanto Merckx è sul podio. Secondo Vandembosche a 12", terzo Zilioli a 44", quarto Dancelli a 48", quinto Gimondi a 49", sesto Adorni a 57", settimo Ritter a 1'09", ottavo Bitossi a 1'26", seguito da Lasa (1'51"), Vianelli (2'05") e Pettersson (2'21"). In crisi Michelotto (7'15"), nuova classifica, e volano pagina per anticipare le caratteristiche dell'ottava tappa, in Rovereto-Bassano del Grappa di 130 chilometri, una gara il cui tracciato non dice molto. Il nido dislivello il vicino La Frasca (110 metri) a circoletta cammino e il resto è pianura e discesa. A rigor di logica, e tenuto conto che il giorno dopo si disputerà la cronometro, dovrebbero slegarsi i velocisti.

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della settima tappa, La Malcesine del Garda-Brentonico (km. 130):
1. Merckx (Faemino), in 3'14"57; 2. Vandembosche (Molteni), km. 36,321; 3. Zilioli (Faemino), a 1'15"; 4. Dancelli, a 1'35"; 5. Gimondi, a 1'45"; 6. Adorni, a 1'50"; 7. Ritter, a 1'50"; 8. Bitossi, a 1'55"; 9. Lasa M.M., a 1'57"; 10. Vianelli, a 2'05"; 11. Pettersson G., a 2'11"; 12. Maggioni, a 2'20"; 13. Paschel, a 2'22"; 14. Simionetti, a 2'27"; 15. Santoni, a 2'31"; 16. Sebastiani, a 2'31"; 17. Poggiali, a 2'32"; 18. Moratti, a 2'39"; 19. Balmamonza, a 2'45"; 20. Rota A., a 2'45"; 21. Colombo, a 2'45"; 22. Houhrecht, s.a. 23. Lasa M.M., a 2'45"; 24. Verrelli, a 2'45"; 25. Tocco, a 2'45"; 26. Reiboeck, a 2'45"; 27. Cavalcanti, a 2'45"; 28. Moser A., s.a. 29. De Simone, a 2'45"; 30. Bergami, s.a. 31. Fassullo, a 2'45"; 32. Altig, a 2'45"; 33. In' Ven, a 2'45"; 34. Fabhat, a 2'45"; 35. Michelotto, a 2'45"; 36. Pinioli, s.a. 37. Preninger, a 2'45"; 38. Campagnari, 39. Mori, 40. Van Lindt, 41. Bassani, 42. Van Schel, 43. Brammeri, 44. Farisato, 45. Spruit, 46. Auer, 47. Fabbrini, 48. Lopez Rodriguez, 49. Santambrogio, 50. Santini, 51. Girard, 52. Miffidi, 53. Basso, 54. Cecchetti, 55. Fernandez, 56. Pella, 57. Pantoni, 58. Huysmans, 59. Savaris, 60. Laubi, 61. Chiappano, 62. Vanmeche, 63. Franchini, 64. Donghi, 65. Caverzasi, 66. Merini, 67. Rosolen, 68. Poli, 69. Rubi, 70. Soave, 71. Italiani, 72. Godofredi, 73. Sere, 74. Grassi, 75. Tanelero, 76. Balasso, 77. Van Vlietbeezhe, 78. Daltai, 79. Quintarelli, 80. Van Den Bergh, 81. Pizzardi, 82. Mintjens, 83. Francione, 84. Della Torre, 85. Macchi, 86. Bianchini, 87. Benfante, 88. Aumani, 89. Luciani, 90. Merzetti, 91. Balducci, 92. Castelletti, 93. Zanuzzi, 94. Neri, 95. Agazzi, 96. De Marco, 97. Luzzi, 98. Tovoletti, 99. Rota R., 100. Urbani, 101. Santantonio, 102. Poggiali, 103. Durante, 104. Fontanelli, 105. Rousmans, 106. Van Le Rijse, 107. Camber, 108. Favaro, 109. Fantini, 110. Polidori, 111. Thalmann, 112. Fontanelli, 113. Salina, 114. Levati, 115. Pettersson S.

Classifica generale:
1. Merckx (Faemino) 30'38"58", alla media di km. 37,293; 2. Vandembosche (Molteni), a 1'15"; 3. Zilioli (Faemino), a 1'35"; 4. Dancelli, a 1'50"; 5. Gimondi, a 1'55"; 6. Adorni, a 1'55"; 7. Ritter, a 1'55"; 8. Bitossi, a 1'55"; 9. Lasa M.M., a 1'57"; 10. Vianelli, a 2'05"; 11. Pettersson G., a 2'11"; 12. Maggioni, a 2'20"; 13. Paschel, a 2'22"; 14. Simionetti, a 2'27"; 15. Santoni, a 2'31"; 16. Sebastiani, a 2'31"; 17. Poggiali, a 2'32"; 18. Moratti, a 2'39"; 19. Balmamonza, a 2'45"; 20. Rota A., a 2'45"; 21. Colombo, a 2'45"; 22. Houhrecht, a 2'45"; 23. Lasa M.M., a 2'45"; 24. Verrelli, a 2'45"; 25. Tocco, a 2'45"; 26. Reiboeck, a 2'45"; 27. Cavalcanti, a 2'45"; 28. Moser A., s.a. 29. De Simone, a 2'45"; 30. Bergami, s.a. 31. Fassullo, a 2'45"; 32. Altig, a 2'45"; 33. In' Ven, a 2'45"; 34. Fabhat, a 2'45"; 35. Michelotto, a 2'45"; 36. Pinioli, s.a. 37. Preninger, a 2'45"; 38. Campagnari, 39. Mori, 40. Van Lindt, 41. Bassani, 42. Van Schel, 43. Brammeri, 44. Farisato, 45. Spruit, 46. Auer, 47. Fabbrini, 48. Lopez Rodriguez, 49. Santambrogio, 50. Santini, 51. Girard, 52. Miffidi, 53. Basso, 54. Cecchetti, 55. Fernandez, 56. Pella, 57. Pantoni, 58. Huysmans, 59. Savaris, 60. Laubi, 61. Chiappano, 62. Vanmeche, 63. Franchini, 64. Donghi, 65. Caverzasi, 66. Merini, 67. Rosolen, 68. Poli, 69. Rubi, 70. Soave, 71. Italiani, 72. Godofredi, 73. Sere, 74. Grassi, 75. Tanelero, 76. Balasso, 77. Van Vlietbeezhe, 78. Daltai, 79. Quintarelli, 80. Van Den Bergh, 81. Pizzardi, 82. Mintjens, 83. Francione, 84. Della Torre, 85. Macchi, 86. Bianchini, 87. Benfante, 88. Aumani, 89. Luciani, 90. Merzetti, 91. Balducci, 92. Castelletti, 93. Zanuzzi, 94. Neri, 95. Agazzi, 96. De Marco, 97. Luzzi, 98. Tovoletti, 99. Rota R., 100. Urbani, 101. Santantonio, 102. Poggiali, 103. Durante, 104. Fontanelli, 105. Rousmans, 106. Van Le Rijse, 107. Camber, 108. Favaro, 109. Fantini, 110. Polidori, 111. Thalmann, 112. Fontanelli, 113. Salina, 114. Levati, 115. Pettersson S.



Martin Vandenbosche

dice bene Gimondi affermando che la strada per Bolzano è lunga e che non è il caso di vendere la pelle prima di aver catturato l'orso.

Nell'affermazione di Gimondi si può cogliere la voglia di battere, di rendere dura, difficile al superavaro la conquista finale, e speriamo non siano soltanto parole.

Oggi, Merckx è stato il più forte e il più fortunato, avendo forato una sola volta e per giunta ad un tiro di scoppio dal traguardo. Fin quando ha potuto, Adorni gli ha tenuto testa. Vittorio (il più brillante dei nostri) ha messo piede a terra nelle vicinanze della maledetta Cima Polsa, mentre si trovava alla ruota di Eddy, e Bitossi ha ceduto la maglia rosa dopo

Dal «GIRO» la curiosità del giorno

CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

TOLLI

Figli Comm. ermano

Uffici ed esposizione: 20035 LISSONE
Viale Martiri della Libertà, 103 - Telefono 039/41833
ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Un cartello con un evviva per tutti

BRENTONICO, 24 maggio

Chi dice che la folla italiana non è matura, cioè troppo nazionalistica e parziale, si sbaglia di grosso. Non mancano le eccezioni, i fatti isolati, ma in complesso il pubblico che incontriamo ha un applauso per tutti. Un esempio è dato dal cartello notato oggi nelle vicinanze di Garda e sul quale stava scritto: «Forza Gimondi, Merckx, Bitossi, Pettersson, Adorni e Dancelli!».

Ad ogni girino miele Ambrofoli Palimento sano gustoso nutriente

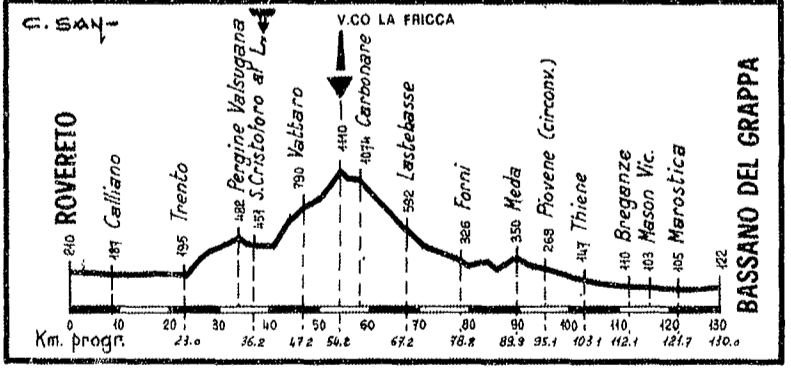
Volata a due nel Trofeo Carlo Sironi per dilettanti

Successo di Monfredini

SERVIZIO
SEVESO S PIETRO, 24 maggio
Volata a due sul traguardo del Trofeo Carlo Sironi e netto successo del cronometro. Adorni e Monfredini, due piloti di Piuma Baffa, che sul rettilineo d'arrivo non ha avuto difficoltà a regolare il suo bravo De Piazza.

I due avevano preso il largo ad una decina di chilometri dalla meta staccando gli altri quattro compagni di fuga. La gara che ha durato al via 50 chilometri, si è svolta in un ritmo vertiginoso ed è stata caratterizzata dalla vicenda dei meglio disposti alla lotta.

Appena dopo il via è giunto Mario e Alfredo Di Lorenzo, due piloti, dopo una de-



Il profilo altimetrico della tappa odierna, Rovereto-Bassano del Grappa.

Contro pedale

Il Giro di Antonella Romieri, la signora della Dreher - Il sogno di Renato Laghi - Polverine e pastiglie per il duodeno di Aldo Moser



Aldo Moser.

DALL'INVIATO
BRENTONICO, 24 maggio
La signora della Dreher al seguito del Giro è una milanese che da tre mesi abita a Venezia e lo si comprende benissimo dalla pronuncia che di veneziano non ha proprio niente. Diciamo la signora della Dreher perché alla fine di ogni tappa ci si scontra con una bella scatola di birra, ma io vorrei inquadrate il personaggio sotto un altro aspetto. Reso omaggio alla grazia, allo sguardo dolce, alla timidezza di Antonella Romieri, ecco la donna che per la prima volta si toira in un mondo diverso, il mondo del ciclismo.

Antonella non è una aspirante e tantomeno una «titolista» e considera il suo lavoro un interessante diversivo perché ha modo di conoscere posti nuovi, perché rine in una carovana di centinaia e centinaia di persone con le quali discutere e parlare di tante cose, dei fatti della vita, e più che una donna carina (lo è veramente), io la trovo una donna intelligente, sensibile, molto sensibile sui vari problemi che stanno a cuore della gente semplice, la gente che lotta per un avvenire migliore.

E' giovane, Antonella, e anche questo è un lato positivo per la sua attività di donna non dico «impegnata» perché il termine potrebbe metterla in soggezione, ma senza dubbio aperta, quell'apertura, quel senso d'umanità che le ha permesso di capire subito i ciclisti, di essere solidale con l'avventura, la sofferenza, la fatica, i rischi dei corridori e Persone, sempre che danno molto e so che ricevo poco», mi ha detto.

Rotto il ghiaccio, ho voluto sapere di più, ho chiesto ad Antonella qualche impressione, ritardi rapidi, veloci, si diceva, e carriere. Non è affatto facile, ma alla fine si è sbollata. Ecco «Gli occhi di Merckx sono freddi», «Gimondi mi pare molto chiacchiato», «Moser è un ragazzo alla mano», «Adorni mi pa-

re. Non è un uomo sofisticato come mi avevano lasciato intendere: è un uomo serio». «Un tipo come Fezzardi, del malleacchione, farebbe comodo a tutte le squadre dal morale, la carica ai compagni», «Altito Rola ha il primato del sorriso», un sorriso stampato sul volto che da gioia».

A proposito di sorrisi spontanei, di ciclisti senza fiamme, di ragazzi sempre giovani, io dico come Vado, devo citare Renato Laghi, contadino e pedalatore. D'inverno, Laghi lavora col padre in un'azienda agricola: pola le viti, cura i frutteti, governa il bestiame eccetera, eccetera; un inverno sano, dice Renato, e in primavera e in estate lo vediamo a carullo della bicicletta.

Laghi è l'unico corridore professionista di Pinerolo, quest'anno il Giro arriverà nella sua città, ci sarà una grande festa, il rino e lo specialista del luogo nelle piazze, e lui vorrebbe combinare qualcosa di buono prima del 31 maggio. Renato ha volontà e passione da vendere: non ha il fisico da «superman», altrimenti sarebbe un campione, e perciò merita fortuna, un po' di gloria, qualcosa di bello per sé e anche per suo padre.

Come va il duodeno infiammato di Aldo Moser? «Discretamente», risponde l'interessato, «Cure?», domanda. «Altreché!», Polverine e pastiglie al mattino, in corsa e alla sera un giorno ho deciso di sottire il tutto e mi sono tornati i dolori», «D' medico?», il medico mi ha dato del testone, e giustamente, però è un affare serio ricordarsi di prendere sei medicine nell'arco di 15 ore, ti pare?».

Nella sua prima parte la odierna tappa, la duodecesima, non ha offerto molte note di cronaca. Il primo tentativo serio l'ha compiuto al Km. 49 per distacco, dopo 70 chilometri di fuga. Primo degli italiani e quinto Malles, poi lo è l'FH nel vincitore, poi tutto il gruppo.

La classifica generale non ha alcuna novità per quanto riguarda quella a squadre in testa, la Franca piomba da quarto al posto per la mancata partenza di Noghes. Finora, si aspetta per la prima volta.

Nella tappa di oggi, quando il tedesco è scattato al suo inseguimento, e, battuto da nostro Bergaglio, Lazzarini era ormai sul tracciato quando la folla lo invano ha atteso

Szurkowsky sempre al comando della Corsa della Pace

Halle: primo Peschel

DALL'INVIATO
HALLE, 24 maggio
Axel Peschel ha conquistato sette stadi in casa la prima vittoria per la Repubblica Democratica Tedesca. Ha vinto per distacco, dopo 70 chilometri di fuga. Primo degli italiani e quinto Malles, poi lo è l'FH nel vincitore, poi tutto il gruppo.

La classifica generale non ha alcuna novità per quanto riguarda quella a squadre in testa, la Franca piomba da quarto al posto per la mancata partenza di Noghes. Finora, si aspetta per la prima volta.

Nella tappa di oggi, quando il tedesco è scattato al suo inseguimento, e, battuto da nostro Bergaglio, Lazzarini era ormai sul tracciato quando la folla lo invano ha atteso

Domani doppia fatica. Al 1.310 s'u rettilineo Halle-Lassa una tappa a cronometro di 37 Km. Al pomeriggio, sempre a Lassa, ci sarà un circuito di 2.400 metri da 11 petali: 25 volte per complessivi 60 Km.

Silvano Goruppi
Ordine d'arrivo:
1. Van Schel (DIT) 3'24"11 (1 di album); 2. Vandenbosche (Molteni) 3'30"46 (2 di album); 3. Zilioli (Faemino) 3'36"55 (3 di album); 4. Dancelli (Faemino) 3'43"11 (4 di album); 5. Gimondi (Faemino) 3'49"26 (5 di album); 6. Adorni (Faemino) 3'55"41 (6 di album); 7. Ritter (Faemino) 4'01"56 (7 di album); 8. Bitossi (Faemino) 4'08"11 (8 di album); 9. Lasa M.M. (Faemino) 4'14"26 (9 di album); 10. Vianelli (Faemino) 4'20"41 (10 di album); 11. Pettersson G. (Faemino) 4'26"56 (11 di album); 12. Maggioni (Faemino) 4'33"11 (12 di album); 13. Paschel (Faemino) 4'39"26 (13 di album); 14. Simionetti (Faemino) 4'45"41 (14 di album); 15. Santoni (Faemino) 4'51"56 (15 di album); 16. Sebastiani (Faemino) 4'58"11 (16 di album); 17. Poggiali (Faemino) 5'04"26 (17 di album); 18. Moratti (Faemino) 5'10"41 (18 di album); 19. Balmamonza (Faemino) 5'16"56 (19 di album); 20. Rota A. (Faemino) 5'23"11 (20 di album); 21. Colombo (Faemino) 5'29"26 (21 di album); 22. Houhrecht (Faemino) 5'35"41 (22 di album); 23. Lasa M.M. (Faemino) 5'41"56 (23 di album); 24. Verrelli (Faemino) 5'48"11 (24 di album); 25. Tocco (Faemino) 5'54"26 (25 di album); 26. Reiboeck (Faemino) 6'00"41 (26 di album); 27. Cavalcanti (Faemino) 6'06"56 (27 di album); 28. Moser A. (Faemino) 6'13"11 (28 di album); 29. De Simone (Faemino) 6'19"26 (29 di album); 30. Bergami (Faemino) 6'25"41 (30 di album); 31. Fassullo (Faemino) 6'31"56 (31 di album); 32. Altig (Faemino) 6'38"11 (32 di album); 33. In' Ven (Faemino) 6'44"26 (33 di album); 34. Fabhat (Faemino) 6'50"41 (34 di album); 35. Michelotto (Faemino) 6'56"56 (35 di album); 36. Pinioli (Faemino) 7'03"11 (36 di album); 37. Preninger (Faemino) 7'09"26 (37 di album); 38. Campagnari (Faemino) 7'15"41 (38 di album); 39. Mori (Faemino) 7'21"56 (39 di album); 40. Van Lindt (Faemino) 7'28"11 (40 di album); 41. Bassani (Faemino) 7'34"26 (41 di album); 42. Van Schel (Faemino) 7'40"41 (42 di album); 43. Brammeri (Faemino) 7'46"56 (43 di album); 44. Farisato (Faemino) 7'53"11 (44 di album); 45. Spruit (Faemino) 7'59"26 (45 di album); 46. Auer (Faemino) 8'05"41 (46 di album); 47. Fabbrini (Faemino) 8'11"56 (47 di album); 48. Lopez Rodriguez (Faemino) 8'18"11 (48 di album); 49. Santambrogio (Faemino) 8'24"26 (49 di album); 50. Santini (Faemino) 8'30"41 (50 di album); 51. Girard (Faemino) 8'36"56 (51 di album); 52. Miffidi (Faemino) 8'43"11 (52 di album); 53. Basso (Faemino) 8'49"26 (53 di album); 54. Cecchetti (Faemino) 8'55"41 (54 di album); 55. Fernandez (Faemino) 9'01"56 (55 di album); 56. Pella (Faemino) 9'08"11 (56 di album); 57. Pantoni (Faemino) 9'14"26 (57 di album); 58. Huysmans (Faemino) 9'20"41 (58 di album); 59. Savaris (Faemino) 9'26"56 (59 di album); 60. Laubi (Faemino) 9'33"11 (60 di album); 61. Chiappano (Faemino) 9'39"26 (61 di album); 62. Vanmeche (Faemino) 9'45"41 (62 di album); 63. Franchini (Faemino) 9'51"56 (63 di album); 64. Donghi (Faemino) 9'58"11 (64 di album); 65. Caverzasi (Faemino) 10'04"26 (65 di album); 66. Merini (Faemino) 10'10"41 (66 di album); 67. Rosolen (Faemino) 10'16"56 (67 di album); 68. Poli (Faemino) 10'23"11 (68 di album); 69. Rubi (Faemino) 10'29"26 (69 di album); 70. Soave (Faemino) 10'35"41 (70 di album); 71. Italiani (Faemino) 10'41"56 (71 di album); 72. Godofredi (Faemino) 10'48"11 (72 di album); 73. Sere (Faemino) 10'54"26 (73 di album); 74. Grassi (Faemino) 11'00"41 (74 di album); 75. Tanelero (Faemino) 11'06"56 (75 di album); 76. Balasso (Faemino) 11'13"11 (76 di album); 77. Van Vlietbeezhe (Faemino) 11'19"26 (77 di album); 78. Daltai (Faemino) 11'25"41 (78 di album); 79. Quintarelli (Faemino) 11'31"56 (79 di album); 80. Van Den Bergh (Faemino) 11'38"11 (80 di album); 81. Pizzardi (Faemino) 11'44"26 (81 di album); 82. Mintjens (Faemino) 11'50"41 (82 di album); 83. Francione (Faemino) 11'56"56 (83 di album); 84. Della Torre (Faemino) 12'03"11 (84 di album); 85. Macchi (Faemino) 12'09"26 (85 di album); 86. Bianchini (Faemino) 12'15"41 (86 di album); 87. Benfante (Faemino) 12'21"56 (87 di album); 88. Aumani (Faemino) 12'28"11 (88 di album); 89. Luciani (Faemino) 12'34"26 (89 di album); 90. Merzetti (Faemino) 12'40"41 (90 di album); 91. Balducci (Faemino) 12'46"56 (91 di album); 92. Castelletti (Faemino) 12'53"11 (92 di album); 93. Zanuzzi (Faemino) 12'59"26 (93 di album); 94. Neri (Faemino) 13'05"41 (94 di album); 95. Agazzi (Faemino) 13'11"56 (95 di album); 96. De Marco (Faemino) 13'18"11 (96 di album); 97. Luzzi (Faemino) 13'24"26 (97 di album); 98. Tovoletti (Faemino) 13'30"41 (98 di album); 99. Rota R. (Faemino) 13'36"56 (99 di album); 100. Urbani (Faemino) 13'43"11 (100 di album); 101. Santantonio (Faemino) 13'49"26 (101 di album); 102. Poggiali (Faemino) 13'55"41 (102 di album); 103. Durante (Faemino) 14'01"56 (103 di album); 104. Fontanelli (Faemino) 14'08"11 (104 di album); 105. Rousmans (Faemino) 14'14"26 (105 di album); 106. Van Le Rijse (Faemino) 14'20"41 (106 di album); 107. Camber (Faemino) 14'26"56 (107 di album); 108. Favaro (Faemino) 14'33"11 (108 di album); 109. Fantini (Faemino) 14'39"26 (109 di album); 110. Polidori (Faemino) 14'45"41 (110 di album); 111. Thalmann (Faemino) 14'51"56 (111 di album); 112. Fontanelli (Faemino) 14'58"11 (112 di album); 113. Salina (Faemino) 15'04"26 (113 di album); 114. Levati (Faemino) 15'10"41 (114 di album); 115. Pettersson S. (Faemino) 15'16"56 (115 di album).